ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 78 - Num. 181
Telefoni dal n. 40-943 al n. 40-948

STAMPA SERA

MERCOLEDI' GIOVEDI'
8-9 Novembre 1944
Anno XXIII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
Ogni numero 50 centesimi

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 8 - Finanziari, L. 10 - Necrologie, L. 9 - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 80 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., via S. Teresa, 7, tel. 42-030 - 52-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 185, Sem. 65, Trim. 35. Estero: Anno L. 225, Sem. 115, Trim. 60 - C. C. P. N. 2/1380.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA

PANORAMA DELLA GUERRA DI DITTMAR

La "fortezza tedesca,, sta per presentarsi al mondo

Verso la scomparsa della pressione unilaterale sui vari fronti — La lotta nel cielo prende nuovo vigore dalla riduzione dello spazio

Berlino, mercoledì sera.

«La fortezza tedesca costituisce una zona di combattimento scaglionata sopra una profondità tale che, presto o tardi, ogni attacco nemico, per quanto forte esso sia, dovrà indubbiamente crollare».

E' questa, in sintesi, l'opinione espressa dal tenente generale Dittmar, nella sua conferenza radio diffusa ieri sera. Egli ha dichiarato che la messa in linea, piena ed intera, della forza popolare tedesca — in relazione con ciò che viene chiamata la «intensificazione della condotta della guerra» da parte della Germania — è sulla via di operare un notevole cambiamento nella situazione generale.

Potenza e spazio

«Questo processo — ha affermato Dittmar — non è ancora ultimato e non è stato ancora ottenuto ovunque il raggiungimento della massima buona relazione fra la potenza difensiva e gli spazi da coprire. La «fortezza tedesca» — e con ciò non si intende limitare solamente lo spazio compreso nelle frontiere germaniche — non sarà messa completamente in condizioni di difendersi se non quando sarà possibile condurre la difensiva su vasta scala, giacchè sarà in questo modo che verrà soppressa, al più presto, la pressione unilaterale, alla quale il Reich è stato esposto finora su tutti i fronti, in proporzioni ampie e di grande estensione».

«E' in questo senso — ha detto il commentatore — che i tedeschi sono sempre in una fase di transizione e, ciò, sebbene essi abbiano percorso la maggior parte del cammino penoso che è stato necessario iniziare dalla fine della scorsa primavera in poi. Tuttavia numerosi indici stanno ad indicare che si è già delineato, ovunque, un notevole cambiamento nella situazione generale in favore della Germania.

«La guerra in occidente ha avuto — è vero — il carattere essenziale di una lotta iniziata per guadagnare tempo, ma, in più, anche quello di una forte usura prolungata imposta all'avversario.

«A questo riguardo i centri di resistenza tedeschi sulla foce della Schelda e la posizione avanzata intorno ad Aquisgrana hanno adempiuto alla loro missione tanto quanto le formazioni tedesche a sud del fronte occidentale, le quali, applicando una tattica ritardatrice, hanno riportato successi difensivi che hanno sempre maggiormente influenzato la stabilizzazione della situazione ad occidente del fronte dei Vosgi.

«E' un fatto che nella pianura olandese, sull'isola di Walcheren e sulla penisola di Sud-Beveland, come anche nel triangolo compreso fra la Mosa inferiore e il delta del Reno, i combattimenti sono stati deliberatamente condotti da parte tedesca, come del resto anche ad Aquisgrana, sino a tanto che non è stato raggiunto il successo difensivo; e le regioni che hanno imposto una simile condotta, regioni particolarmente gravi e serie, sono strettamente legate alle intenzioni del Comando germanico.

«In questo modo i tedeschi hanno ottenuto un risultato molto maggiore di quello che era possibile supporre poche settimane addietro. Ed è sotto questo punto di vista che si devono considerare i sacrifici che anche i tedeschi hanno fatto: essi hanno — e non bisogna dimenticarlo — dato una lezione su quanto il nemico deve ancora attendersi nel corso di questa lotta.

«La calma che regna nell'insieme del fronte italiano — ha proseguito Dittmar — mette in particolare luce il successo difensivo riportato dalle armi tedesche in questo teatro di guerra. Il fatto che gli anglo-americani abbiano sospeso la loro offensiva — unitamente ai rimproveri formulati all'indirizzo del Comandante in capo delle forze avversarie, gen. Alexander — costituisce una conferma chiara e certa delle gloriose gesta compiute dai combattenti tedeschi in Italia».

Passando ad esaminare la situazione all'est, Dittmar ha detto:

Sul fronte orientale

«La regione balcanica ed il settore meridionale del fronte orientale, dove la puntata sovietica fra il Danubio e l'alto Tibisco è arrivata a poca distanza da Budapest, sono senza dubbio le zone nelle quali la stabilizzazione non è ancora stata raggiunta.

«I germanici considerano seriamente la minaccia che grava sulla capitale ungherese, minaccia che essi sentono tanto intimamente come se fosse diretta contro una qualsiasi parte del loro stesso territorio. Ma, anche in questa zona, sarà certamente possibile parare alla minaccia nel quadro dello schieramento generale della situazione nell'Europa sud-orientale. Gli ultimi combattimenti avvenuti nei Balcani ed in Ungheria ne sono un preludio significativo e favorevole».

«E' la battaglia per la Prussia Orientale — ha rilevato il commentatore — che ha già assunto le tipiche caratteristiche della lotta per la fortezza tedesca. E', d'altronde, in questa zona che l'offensiva scatenata da forze sovietiche largamente superiori si trova, per il momento, ingrovigliata nel sistema difensivo tedesco. La ripresa, effettuata in modo relativamente rapido a Goldap ha comunque dimostrato la potenza offensiva delle truppe tedesche, che si combattono con particolare fanatismo per la difesa delle loro case, dei loro focolari, delle loro donne e loro figli».

«I vari attacchi sovietici in Curlandia completano in modo caratteristico l'aspetto dei combattimenti nel nord-est, in quanto che essi rivelano un rilassamento generale della potenza offensiva sovietica e segnano un elogio al valore delle truppe germaniche ivi impegnate».

«In conclusione — ha dichiarato il gen. Dittmar — la fortezza germanica è la base migliore che equilibra l'estensione dello spazio e la potenza combattiva di una "condotta della guerra" che sarà coronata dal successo. Certo, bisognerà ancora che sia raggiunto il soddisfacimento di altre condizioni, prima che sia possibile parlare di un nuovo movimento ascensionale per i tedeschi, e ciò vale, in modo tutto particolare, per la guerra aerea, che prende sempre più importanza per il fatto della scomparsa di vaste zone fra le linee avversarie».

«Ma è precisamente su questo punto che gli sforzi tedeschi sono essenzialmente accentrati. I primi risultati cominciano già, infatti, a delinearsi».

Il «V. 1» sull'Inghilterra

Il ponte ferroviario di Hungerford distrutto

Altri sensibili danni nella regione meridionale

Stoccolma, mercoledì sera.

La Reuter ha comunicato anche ieri che sulla zona di Londra e sulle regioni meridionali dell'Inghilterra sono cadute numerose bombe volanti. Soprattutto nella capitale britannica si sono verificati danni rilevanti e vittime.

Da quanto si apprende dal Daily Herald, i «V 1» hanno pure distrutto il ponte ferroviario di Hungerford.

Dopo la distruzione delle basi di lancio dei «V. 1» in Francia e altrove, in Inghilterra e in America si è rimasti fortemente stupiti della ripresa degli attacchi mediante questi micidiali ordigni. Lo stesso Dipartimento della Guerra e della Marina americana si è interessato del problema ed ha espresso l'opinione che le bombe volanti possono anche essere lanciate da bombardieri pesanti e da sottomarini.

E' stato inoltre ufficialmente dichiarato a Washington che è possibile anche che i tedeschi presto bombardino gli Stati Uniti con i «V. 1».

Nell'Italia invasa

Il luogotenente Umberto sbugiardato dal Consiglio dei Ministri

Tangeri, mercoledì sera.

Molti giornali di Roma riportavano l'altro ieri un articolo del «News York Times» nel quale il suo corrispondente dall'Italia invasa dà ampi e compromettenti ragguagli su un colloquio avuto col luogotenente Umberto. L'«Italia Nuova», commentando vivacemente l'articolo stesso, scrive: «E' la seconda volta che il Luogotenente manifesta le sue opinioni politiche con il corrispondente di un giornale alleato, senza che le sue dichiarazioni abbiano avuto la autorizzazione governativa. Noi ci chiediamo se il nuovo Governo italiano, il primo Governo democratico della nuova Italia, non sente l'obbligo di dover far conoscere al Paese il suo pensiero ufficiale».

Nella nuova riunione del Consiglio dei Ministri, l'intervista non ha mancato di provocare una vera protesta generale. Infatti, oltre ad una serie di provvedimenti di ordinaria amministrazione e allo scioglimento di tutte le organizzazioni sindacali con il conseguente licenziamento del personale addetto, è stata poi votata una dichiarazione con la quale il Governo annullisce tutte le arbitrarie affermazioni fatte dal luogotenente Umberto a un giornalista. Il Consiglio, prosegue la dichiarazione, ha riconfermato l'impegno solenne di decidere il problema costituzionale attraverso il voto di una assemblea costituente.

In fatto di epurazione, è stato arrestato a Napoli l'ex vice federale avv. Camardella, perchè accusato di avere inscenato nella città una dimostrazione contro gli antifascisti.

Calma foriera di eventi sulle pianure magiare

Gli attacchi verso Budapest sospesi

A Debica e sulla Vistola vanno ammassandosi truppe

Fronte Orient., mercol. sera.

Nelle zone che interessano la capitale danubiana l'atmosfera è sempre carica di elettricità, nel senso che — pur essendovi una stasi generale nella situazione — il numero ingente di armati raccolti da una parte e dall'altra preannuncia scontri di non lieve portata in un avvenire molto prossimo.

La manovra tedesca

Il collaboratore militare del D.N.B., Max Krull, così espone stamattina il quadro della lotta sulla pianura magiara:

«Nel suo ordine del giorno all'esercito nel giorno anniversario della rivoluzione, Stalin non ha potuto annunziare la presa di Budapest. Al contrario, i sovietici hanno dovuto sospendere i loro attacchi frontali contro la capitale ungherese.

«La puntata tedesca alle spalle del loro fronte li ha costretti a prelevare contingenti da un settore di fronte più avanzato per evitare il pericolo di essere attanagliati dalle forze blindate tedesche, che continuano ad avanzare con una cadenza moderata, costante. In questo punto lo sviluppo della situazione è ancora in corso, pur avendo già apportato un sensibile alleggerimento ai tedeschi ed agli ungheresi.

«I sovietici hanno modificato il loro piano di operazioni: essi tentano di frantumare le teste di ponte tedesche sul Danubio per arrivare sulla riva occidentale e poter effettuare di là un ampio movimento di accerchiamento in direzione nord. Questa manovra è fallita grazie alla resistenza delle guarnigioni delle teste di ponte. D'altra parte, le formazioni bolsceviche che avevano seguito le truppe tedesche nei loro movimenti di sganciamento dalla riva orientale del Tibisco hanno attraversato il fiume in diversi punti ad occidente di Debreczen e ad occidente di Nyiregyhaza. Sono in corso contrattacchi germanici per eliminare il pericolo che minaccia alle spalle le truppe che combattono presso Cegled».

Alla rallentata pressione avversaria su Budapest fa, però, riscontro un risveglio di attività su tutto il fronte che si stende a nord dell'Ungheria e che da alcuni mesi si era mostrato sempre inattivo.

Verso una nuova battaglia

Sul fronte dei Beskidi — come giunge oggi notizia — gli attacchi di neutralizzazione si vanno facendo sempre più deboli, in quanto i sovietici hanno ritirato in questi ultimi giorni alcune formazioni motorizzate al fine di rafforzare le divisioni d'assalto che sono concentrate nel settore di Debica per sferrare un grande attacco su Tarnow, importante centro che fronteggia Cracovia, sulla Vistola. Altri preparativi sono stati osservati da qualche tempo nella testa di ponte della Vistola, ad occidente di Baranoio, settore che interessa la città di Radom, al di là del fiume.

Durante le ultime 24 ore i sovietici hanno avviato in questo settore grandi contingenti motorizzati. Le forze d'assalto qui concentrate sono state aumentate recentemente con due Corpi di elementi blindati. E' da ritenere che ben presto si inizierà una grande battaglia.

Nella zona di frontiera della Prussia Orientale la giornata è trascorsa calma, ad eccezione del concluso rastrellamento dei piccoli gruppi sovietici ad est del lago di Goldap.

Nel settore settentrionale si trovano ancora in primo piano i combattimenti in corso presso Auts. Essi rivestono sempre il carattere di una offensiva su vasta scala. Nuove piccole penetrazioni sono state arrestate. Lo sfondamento principale agognato dal nemico è venuto, cioè, a mancare anche ieri.

Sul lato meridionale del fronte della Curlandia gli attacchi sovietici hanno ancora perso in slancio e coesione ed è stato possibile respingerli senza grande difficoltà.

Dalle altre zone niente di particolare da segnalare. Calma assoluta dedicata alla riorganizzazione delle opposte forze.

La lotta alle Filippine

La guarnigione di Leyte difende con tenacia dagli attacchi americani

Batangas, mercoledì sera.

Dopo la giostra delle navi e degli aerei delle scorse settimane, la parola è ora passata alle truppe terrestri.

La Domei informa infatti che le forze giapponesi sull'isola di Leyte (Filippine) continuano a difendere le loro posizioni con la più grande tenacia ed ostinazione. Nella giornata del 6 novembre, dopo un forte bombardamento preparatorio, gli americani hanno attaccato le posizioni giapponesi, ma sono stati respinti abbandonando sul campo di battaglia i loro numerosi morti.

Anche nelle vicinanze di Karigara le forze giapponesi continuano a mantenersi sulle loro posizioni, malgrado i continui ed inutili attacchi del nemico, che in questi vani sforzi subisce perdite gravi. Calmon Ridge, fra Takloban e Dalag, è sotto il tiro dei giapponesi, i quali, finora, hanno frustrato tutti i tentativi di accerchiamento fatti dal nemico.

LE OPERAZIONI IN CINA

I giapponesi avanzano verso la città imperiale di Liuchow

Tokio, mercoledì sera.

L'avanzata giapponese nella Cina meridionale punta direttamente verso la città imperiale di Liuchow. Truppe giapponesi, dopo aver occupato la località di Wuh-Suan, hanno attraversato il fiume Siang e sono entrate nella pianura di Liuchow.

PER ALTRI QUATTRO ANNI

Roosevelt rieletto presidente degli Stati Uniti

Lisbona, mercoledì sera.

Franklin Delano Roosevelt siederà per altri quattro anni sulla poltrona presidenziale della Confederazione Nord Americana. Egli ha infatti ottenuto la sua quarta rielezione.

Questa la notizia che è trasmessa dalle Agenzie americane. Benchè lo scrutinio non sia ancora finito, il numero dei voti ottenuti rispettivamente da Roosevelt e dal suo avversario, il repubblicano Dewey, già Governatore dello Stato di New York, è tale che non sono possibili mutamenti nel risultato finale.

La grande contesa

Per dire come si sia svolta l'operazione elettorale occorre riferirsi alle più... brillanti tradizioni della pubblicità applicata alla politica. Nonostante la guerra, infatti, i due partiti, il repubblicano ed il democratico, avevano inscenato la loro campagna elettorale con eccezionali mezzi pubblicitari.

Giornali e radio erano mobilitati da mesi; da settimane s'era riusciti a far sì che la gran massa del pubblico non ad altro pensasse se non alle elezioni presidenziali.

La guerra stessa era posta in funzione dell'avvenimento politico. I democratici, quale partito al governo, non mancavano certamente di appoggi e potevano sfruttare ogni elemento in loro favore. Dall'avanzata in Francia alle battaglie navali nel Pacifico (presentate queste in maniere opportune) ogni fatto d'armi era utilizzato per stabilire il principio secondo il quale non sarebbe stato opportuno cambiare il Presidente in questo momento decisivo del conflitto.

I repubblicani, a loro volta, affermavano che si dovessero, invece, mettere al potere uomini nuovi, per raddrizzare le sorti della guerra ed avviare questa a conclusione.

Ha prevalso la prima tesi.

L'affluenza alle urne è stata molto forte, assai più numerosa di quanto si potesse prevedere. Fin dal primo momento si è potuto presumere che Roosevelt avrebbe avuto la vittoria, in quanto i democratici riuscivano a portare alle sedi elettorali interi gruppi di loro partigiani, mentre i repubblicani dovevano piuttosto fidare sui voti dei singoli elettori.

Alle ore 20 — ora locale americana — si chiudevano le urne e s'iniziavano gli scrutini.

Da quel momento si scatenava l'ondata di morbosa attesa in tutta la Confederazione. Le radio non altro facevano se non trasmettere cifre su cifre: erano i risultati parziali, provenienti dalle grandi città, dalla provincia, dai più lontani borghi.

Dopo appena 40 minuti di spoglio delle schede Roosevelt era dato come prevalente in 14 Stati, mentre Dewey aveva la maggioranza in tredici. Un'ora dopo si raffermava la superiorità del candidato democratico in 21 Stati contro 15.

Ed ecco altre cifre. Undici milioni e diecimila voti per Roosevelt, contro nove milioni e trecentoquattromila per Dewey.

Poi ecco l'annuncio che, secondo le ultime notizie, il candidato Dewey è in testa negli Stati di Illinois, Arkansas, Maine, Massachusetts, Michigan, New Mexico e South Dakota.

I voti dei soldati

Roosevelt si trova in testa negli Stati di New Hampshire, Arizona, negli Stati di frontiera di Kentucky e Maryland e in altri sei Stati meridionali.

Nel 1940 Roosevelt era in testa negli Stati di Illinois, Massachusetts e New Mexico, mentre il candidato repubblicano aveva la maggioranza nello Stato di New Hampshire.

I risultati parziali conosciuti danno Roosevelt in testa in dieci Stati, con 92 delegati, mentre che Dewey si trova in testa in sette Stati con 84 delegati.

Le operazioni di scrutinio proseguono seguite con spasimante attenzione da tutto il pubblico.

Gli ultimi risultati indicano Roosevelt alla testa in 32 Stati, con 376 voti elettorali, mentre Dewey è alla testa solamente in 15 minori Stati, con 142 voti elettorali.

Da questo momento la rielezione di Roosevelt sembra essere rassicurata. Il Presidente stesso è convinto della sua vittoria su Dewey. I maggiori giornali del mattino annunciano già la vittoria di Roosevelt, mentre mezzo milione di democratici entusiasti strillano nella «Times Square», dove su uno schermo apposito compaiono le cifre dei risultati. I conteggi rivelano sinora che Roosevelt domina negli Stati principali dell'Unione, compresi Nuova York, Pennsylvania e Illinois.

L'analisi dei risultati finora noti, riguardanti il voto dei soldati, in gran parte provenienti dallo stato di New Jersey, stanno ad indicare che anche qui i due candidati fanno una corsa a distanza molto vicina l'uno dall'altro.

I voti dei soldati dallo stato di Alabama, in gran parte soldati negri, sono decisamente in favore di Roosevelt, come era, del resto, da aspettarsi; Dewey è invece il favorito dei soldati degli Stati del nord.

Si giunge così alle ore piccole della notte: le urne si stanno man mano svuotando e le schede passano sotto il controllo degli scrutatori. «Roosevelt, Dewey... Dewey... Roosevelt... Roosevelt... ».

Si allungano le liste, aumentano le cifre. Alle ore 5,30 di New York — corrispondenti alle ore 9,30 italiane — il risultato è di quindici milioni settecentosettantun mila seicentosessantasei voti per Roosevelt e tredici milioni cinquecentonovantaquattro mila settecentotrentanove voti per Dewey.

Pur non essendo il computo definitivo, il risultato non potrà più cambiare.

Il Governatore Dewey, che è stato informato di ora in ora al Gran Quartiere repubblicano, installato in un grande albergo novaiorchese, del risultato delle elezioni, ha ammessa la sua sconfitta. «E' certo che Roosevelt verrà eletto per la quarta volta», egli ha detto, ed ha spedito il tradizionale telegramma di congratulazioni al più fortunato avversario.

I risultati delle elezioni presidenziali indicano pure che i democratici hanno ottenuto un inatteso successo anche nelle elezioni per il Congresso.

I primi commenti

Computi preliminari sembrano infatti dare ai democratici una adeguata maggioranza alla nuova Camera dei Rappresentanti ed inoltre sembrano essere favorevoli alle elezioni del Senato, che essi, probabilmente, continueranno a controllare.

Un noto membro del Congresso, Hamilton Fish, violento oppositore di Roosevelt, non è stato rieletto. Un altro pure noto isolazionista repubblicano, il senatore Gerard Nye sembra abbia fatto fiasco nel suo Stato di North Dakota. La Signora Claire Booth, repubblicana, moglie del noto giornalista Henry Luce, è stata rieletta, benchè essa, come Nye e Fish, non stia in buoni rapporti con Roosevelt.

Elezioni di guerra... Questo è il tono informatore dei primi commenti che si fanno sui risultati della battaglia elettorale svoltasi negli Stati Uniti. Si afferma, cioè, che negli elettori ha prevalso l'opinione che fosse miglior partito lasciare a chi aveva preparato ed iniziato la guerra il difficile compito di portarla a termine.

Sugli elettori deve poi aver agito un altro fattore, rappresentato dalla particolare maniera con la quale sono stati presentati gli avvenimenti militari e politici in corso. Con un paradosso, cui però non manca un fondo di vero, qualcuno ha affermato che il migliore agente elettorale di Roosevelt sia stato Stalin.

Sulle orme dell'Armja Krajowa

19.000 fra morti e prigionieri ed un grandioso bottino catturati agli insorti slovacchi

Berlino, mercoledì sera.

Dal rapporto definitivo sulle operazioni di rastrellamento compiute nelle zone infestate dalle bande degli insorti nella Slovacchia occidentale e centrale, si apprende che il completo annientamento delle bande è costato ai ribelli 4000 morti e 15.000 prigionieri. Inoltre, sono stati distrutti o catturati 257 aeroplani, 104 carri armati, 133 cannoni e due treni blindati e tutte le scorte degli insorti sono cadute in mani germaniche.

Tra i prigionieri si trovano anche il generale ceco Viest e il suo Capo di Stato Maggiore. Viest era membro del Governo cecoslovacco emigrato a Londra e comandante del cosidetto «Esercito nazionale cecoslovacco».

Pioggia di volantini sull'Inghilterra del sud

Ginevra, mercoledì sera.

Il Daily Mail annuncia che una vera pioggia di manifestini è caduta, nella notte su ieri, sull'Inghilterra meridionale. Durante la notte il cielo è stato improvvisamente illuminato da una tremenda esplosione e subito dopo una quantità innumerevole di manifestini ha cominciato a scendere sulle campagne e sui villaggi sottostanti. E' pure caduta al suolo una latta contenente altre copie degli stessi manifestini che era rimasta chiusa malgrado la violenza dell'esplosione.

Le «bombe volanti», dice inoltre il giornale, continuano a cadere sul territorio della Inghilterra meridionale, ma nessuno può capire di dove esse vengano o di dove siano lanciate.

I disordini a Johannesburg

La sede di un giornale dei negri distrutta

Berna, mercoledì sera.

Nel pomeriggio di domenica migliaia di negri hanno invaso le strade di Johannesburg, nel Sud Africa, lanciando pietre contro tram, automobili e vetrine di negozi. La forza pubblica è intervenuta e si sono sviluppati gravi scontri con numerosi feriti da ambo le parti. Poco dopo, un gruppo di 700 bianchi ha assalito l'edificio del giornale dei negri «Bantu World» distruggendolo completamente.

LA DIFESA AD OLTRANZA SULLA SCHELDA

Il "no,, della guarnigione di Willenstrad alla intimazione nemica di resa

18 consecutivi attacchi canadesi respinti

Fronte Francese Occidentale, mercoledì sera.

All'isola di Walcheren fuoco ed acqua portano la morte...

La battaglia che si svolge su quella terra — un tempo giardino fiorito ed ora landa desolata — è epica ed attinge l'estremo vertice delle possibilità umane dei contendenti. Allo spaventoso inferno di fuoco, di ferro, al susseguirsi delle esplosioni che tutto travolgono ed ogni cosa rovinano e distruggono, si aggiunge qualcosa che è più forte d'ogni umano strumento di annientamento: l'acqua. L'acqua che sale, dilaga dagli squarci che le bombe operarono nelle dighe; l'acqua cui nulla può resistere, poichè essa tutto sommerge, implacabile come il destino.

La lotta, pertanto, s'avvicina alla fine. Nidi di resistenza isolati tedeschi continuano ad opporsi accanitamente alle formazioni britanniche e canadesi, le quali nella loro avanzata verso Middelbourg devono prepararsi a nuove dure lotte, casa per casa e nelle vie della piccola città.

I soldati che lottano su quest'isola di Walcheren, quasi completamente sommersa a causa dei bombardamenti anglo-americani sulle dighe, hanno un compito molto difficile. Da giorni le loro uniformi sono fradice e completamente bagnate perchè spesso devono muoversi coll'acqua sino alle ginocchia o qualche volta sino al petto, esposti alle intemperie, alla pioggia ed alla neve. Finora i tedeschi sono riusciti a sbarrare la strada delle truppe avversarie sino alla periferia orientale di Middelbourg e sulle due teste di ponte tedesche a sud della foce della Mosa, presso Moerdijk, dove i due enormi ponti sono saltati, e nelle vicinanze di Willenstrad. Il nemico, nel corso delle ultime 24 ore ha potuto premere, ma non è riuscito a sfondare. Sino all'ultimo momento esse adempiono al compito loro affidato, di coprire, cioè, il movimento di ripiegamento dei tedeschi.

Uguale tenacia mostrano le truppe germaniche dislocate nella terraferma olandese.

Il comando tedesco di una delle due teste di ponte sulla riva meridionale della Mosa, quella situata nelle vicinanze di Willenstrad, ha ricevuto l'intimazione di resa da parte degli anglo-americani. I tedeschi, che per tutta la giornata avevano respinto violenti attacchi, hanno senz'altro rifiutato. I canadesi hanno allora continuato nei loro attacchi che, come i precedenti, sono stati vani. Essi non sono riusciti a scuotere la difesa germanica.

Anche la seconda testa di ponte, nei pressi di Heusden, dove le retroguardie tedesche hanno protetto il passaggio del grosso delle forze germaniche attraverso la Mosa, si è strenuamente difesa contro numerosi attacchi di forze nemiche molto superiori in numero. I canadesi hanno inutilmente attaccato per ben diciotto volte, prima che i difensori tedeschi si ritirassero di alcuni chilometri.

Nel settore del fronte fra Nijmegen e Arnhem, attacchi di elementi corazzati britannici presso Haalderen sono rimasti senza risultato. Ad occidente di Venlo i britannici, che hanno attaccato nei dintorni della località di Meijel, completamente distrutta e molto disputata, sono stati nuovamente respinti e ricacciati sulle loro vecchie posizioni; anche qui i combattimenti impongono ai soldati dell'una e dell'altra parte, dure fatiche fisiche, data la natura acquitrinosa delle praterie e del terreno. Gli inglesi e gli americani, che volevano evitare una guerra d'inverno, riconoscono sempre più che la lotta eroica dei presidii tedeschi nei porti della Manica e dell'Atlantico e la tattica temporeggiatrice all'estuario della Schelda hanno loro provocato una grave perdita di tempo.

Nella foresta di Huertgen, a sud di Dueren, dove alcuni giorni or sono gli americani hanno effettuato attacchi di massa e dove si svolgono combattimenti ostinati, il nemico, malgrado la sua accanita resistenza, è stato respinto verso occidente.

Nella parte meridionale della piccola città di Vossenack, che ha cambiato parecchie volte di proprietario, hanno luogo attualmente dei combattimenti di casa in casa. Nel corso della lotta per il possesso del villaggio di Hommerscheidt, situato a sud di Vossenack, dove gli americani si erano annidati, essi si difendono ancora nelle rovine delle case contro i tedeschi che continuano ad attaccare; l'artiglieria di ogni calibro dell'una e dell'altra parte interviene in questi furiosi combattimenti, che degenerano spesso in violenti corpo a corpo.

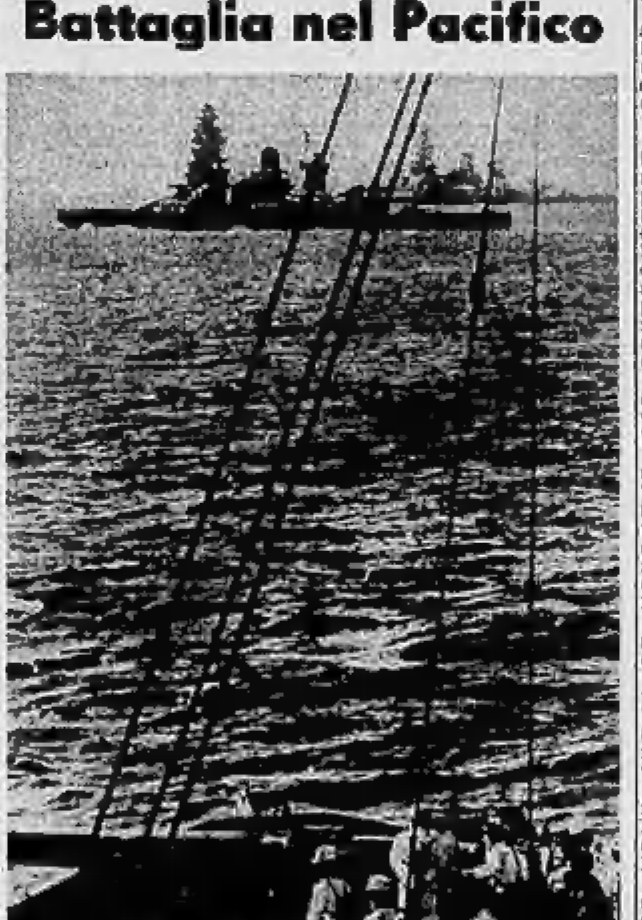
Nei contrafforti dei Vosgi gli americani ed i degollisti che attaccano e che vorrebbero aprirsi la strada, prima dell'inverno, verso la vallata di St. Dié e di Gerardmer non sono avanzati in modo decisivo, malgrado i loro grandi sforzi e le grandi perdite subite in queste foreste, dove la lotta è difficile e sanguinosa.

8445 uomini perduti dai canadesi nel mese di settembre

Stoccolma, mercoledì sera.

Le perdite delle armate canadesi nel mese di settembre sono calcolate dal Governo di Ottawa, con il solito sistema del contagocce, a 8445 uomini. Il totale delle perdite in tutta la guerra finora confessato ufficialmente raggiunge i 51.022 uomini.

Battaglia nel Pacifico



Radiofoto da Tokio a Berlino del 28 ottobre scorso: nelle acque delle Filippine le corazzate nipponiche passano all'attacco della flotta di Halsey. (Europapress).

L'imminente offensiva nemica sul fronte italiano

Le forze tedesche sono pronte a sostenere il rinnovato urto delle armate anglo-americane

Fronte italiano, merc. sera.

Il periodo di relativa calma sopravvenuto sul fronte italiano in seguito anche alle disastrose condizioni atmosferiche delle settimane scorse, da molti indizi sembra stia per cessare. Il nemico ha ormai completato, a quanto si apprende, i suoi preparativi per l'imminente grande attacco allo schieramento difensivo tedesco. Forze ingenti sono state ammassate nei punti nevralgici del fronte, assieme a importanti contingenti di mezzi blindati e motorizzati. Fra il Reno e il Santerno, tuttavia, sembra che la V Armata statunitense sia ancora impegnata nei preparativi onde portare a punto il rafforzamento dei suoi effettivi.

Secondo le osservazioni fatte dall'alto Comando tedesco e dalle notizie avute attraverso il lavoro continuo delle pattuglie esploranti e i prigionieri catturati, l'offensiva avversaria dovrebbe manifestarsi in modo prevalente nella zona a mezzogiorno di Bologna. Tutta la V Armata di Clark sarebbe impegnata a fondo, avendo per obbiettivo immediato la conquista del capoluogo emiliano e il controllo della Via Emilia fino a Imola. Un compito secondario o, per meglio dire, una funzione affiancatrice verrebbe affidato all'VIII Armata, agli ordini del nuovo comandante gen. Mc Creery, che eserciterebbe la sua pressione soprattutto su Forlì partendo dalla linea del fiume Ronco, trascurando, a quanto pare, la zona di Ravenna.

Il Comando germanico, naturalmente, ha previsto le mosse avversarie e sta predisponendo quanto necessario per sostenere il poderoso urto. Nuovi effettivi sono stati immessi in linea, nuove armi e nuove postazioni sono state fatte affluire e sistemate sulle posizioni strategiche del fronte difensivo.

Per intanto anche da parte nemica — lo provano le aspre critiche mosse in Inghilterra al gen. Alexander per l'inefficacia della sua azione — si riconosce implicitamente il successo difensivo fin qui ottenuto dall'alto Comando germanico, che è riuscito a stroncare sul nascere tutti gli sforzi offensivi compiuti in questi ultimi tempi dagli anglo-americani, mantenendo praticamente inalterata la linea di sbarramento che difende la pianura padana.

La battaglia che sta per iniziarsi sul fronte italiano, dalla valle del Reno a quella del Ronco, troverà preparati Comandi e soldati del Reich e fin d'ora si può affermare che gli anglo-americani e le loro multicolori truppe mercenarie urteranno in una resistenza ad oltranza, una resistenza che, come per il passato, farà pagar loro assai caro ogni minimo successo.

Nelle ultime ventiquattr'ore si è intensificato intanto il martellamento delle posizioni germaniche da parte delle artiglierie nemiche, tiro che, da altra parte, è stato efficacemente controbattuto dalle batterie del Reich.

Sul terreno, una maggiore attività è stata esplicata dall'ottava Armata. Essa ha ulteriormente potenziato l'estremità della sua ala sinistra sui contrafforti a sud e sud-ovest di Forlì. Forze britanniche e mercenarie stanno attualmente esercitando una considerevole pressione nel settore a nord-est di San Casciano. Le organizzate linee difensive germaniche, che si stendono verso est lungo il fiume Ronco, oppongono però una valida resistenza. Mercenari polacchi, lanciati ripetutamente all'attacco dopo la fallita azione sul Monte Pratello, hanno subito sanguinose perdite. Altri attacchi nemici sono falliti a sud di Forlì.

In vista di nuove armi

Dure lotte aeree annunciate per l'inverno dagli alleati

Stoccolma, mercoledì sera.

Il corrispondente aeronautico del «Daily Mail» ha informato che l'aviazione tedesca è stata considerevolmente potenziata e che i germanici stanno provvedendo a mettere in linea nuove armi. La Luftwaffe abbatte continuamente un gran numero di velivoli da combattimento. L'inverno — conclude il corrispondente aeronautico inglese — impegnerà gli Alleati in violente e difficili lotte aeree.

DOPO IL DELITTO DEL CAIRO

Come fu che Lord Moyne si inimicò gli ebrei

Duro colpo alle posizioni politiche inglesi nel Medio Oriente

Ankara, mercoledì sera.

La scomparsa di lord Moyne dalla scena politica del Medio Oriente equivale per gli inglesi ad una battaglia perduta. Questa è l'impressione qui predominante, confermata, fra l'altro, anche dal tono stesso accorato con il quale il Premier inglese ha ieri annunciato alla Camera dei Comuni l'accaduto. Churchill ha infatti detto: «Il Parlamento e la Nazione hanno subito una grave perdita con la morte di Lord Moyne. Egli è morto per mano di folli assassini al Cairo la notte scorsa.

«Finora non abbiamo ancora ricevuto una informazione ufficiale sulla identificazione degli autori del crimine e che ci dia indicazione delle ragioni dell'attentato. Il Governo egiziano ha stabilito che essi non sono sudditi egiziani. Indagini accurate saranno fatte al riguardo».

Parole molto serie, specialmente nei confronti della possibile reazione in Egitto. Ma non basta; il Premier, dopo aver fatto l'elogio funebre dello scomparso, ha soggiunto: «La dipartita di Moyne provocherà un marcato indebolimento dell'influenza britannica nel Medio Oriente; in particolare Moyne si era dedicato in questi anni alla soluzione del problema sionistico».

Churchill ha detto infine di poter assicurare la Camera che gli ebrei in Palestina «hanno perduto veramente il migliore e più bene informato loro amico».

Più nettamente di così non si poteva accusare il colpo ricevuto.

Già, intanto, dal Cairo giungono notizie della reazione inglese: una vera ondata di arresti si è abbattuta sul quartieri ebrei della città. Così pure la Polizia inglese ha preso durissime misure in Palestina. A Caifa numerose case sono state perquisite, molte persone sono state tratte in arresto; si dice si siano ritrovati documenti molto importanti.

Sui moventi dell'assassinio si è dichiarato che Lord Moyne dirigeva, fra l'altro, le questioni economiche e la ripartizione dei viveri in Palestina.

Già da qualche tempo gli ebrei della Palestina si erano dimostrati sfavorevoli a Lord Moyne, pretendendo che nella distribuzione dei viveri gli arabi venissero favoriti a detrimento degli ebrei. Sono state ricevute anche indiscrezioni, secondo le quali Lord Moyne era stato informato in questi ultimi tempi di manovre disoneste su vasta scala che si verificavano negli ambienti ebrei incaricati della ripartizione dei viveri e che aveva preso la risoluzione di punire i colpevoli e rimediare a questo stato di cose.

IL POEMA DI COSIMA WAGNER

Incantesimo del "Tristano e Isotta"

Cosima Liszt, la figlia prediletta del gran musicista ungherese, già da fanciulla si è appassionata alla ancor tanto discussa musica di Wagner fino al punto che, non ancor ventenne, è presa da trasporto per la vita di battaglia d'un concertista tutto dedito alla divulgazione dell'arte wagneriana, Hans Von Bülow, e si induce a sposarlo. Molto benvoluti entrambi da Wagner, tre anni dopo capitano in visita da lui a Zurigo proprio nel pieno del suo dramma sentimentale: la scoperta da parte di Minna, la prima moglie, della sua relazione con la famosa signora Mathilde Wesendonk, la ispiratrice del «Tristano», dal che seguirà per il maestro la separazione coniugale e il distacco da Mathilde stessa, la più buia solitudine. E Cosima, che tanto e tanto comprende, ne ha un'impressione profondissima.

VI.

— Il Tristano! Il Tristano! Ti darò lo spartito, Cosima, e vedrai anche tu, Hans! Qualcosa di soprannaturale! L'irresistibile potenza musicale di Wagner che giunge alle stelle!

E a questo gran giudizio, che Liszt prima d'ogni altro e con tanta superiorità su tutti dava del capolavoro, egli ancor si commoveva, quasi rivivesse le sublimi sensazioni che pur solo la lettura delle incantate pagine aveva destato in lui. Era raggiante, era felice, era traboccante d'amore e d'orgoglio per l'eccezionale amico che pochi giorni innanzi, da Venezia, gli aveva mandato il primo atto della opera appena ultimato, invocando da lui, solo da lui, il giudizio che ben poteva confortare anche un Wagner tra i travagli, tra le ansie, tra i dubbi d'una creazione come quella!

E già Liszt gli aveva risposto, nè aveva trovato sufficienti le alate parole che gli erano venute alla penna per una musica così sublime, ma aveva voluto ricambiare il commovente gesto dell'amico inviandogli a sua volta la partitura della «Sinfonia di Dante», uno dei capolavori suoi, purtroppo così poco noti allora come oggi, con la stupenda dedica veramente degna dei due sommi...

Ma neppur ciò gli era bastato, chè subito aveva sentito il bisogno di venire a Berlino, onde effondere tutto il suo entusiasmo con la figlia che gli era musicalmente così vicina, e col genero che delle musiche wagneriane era ormai il riconosciuto apostolo in tutta la Germania.

«Egli è un dio...»

E tanto Cosima che Hans erano stati rapiti al tant'alto giudizio che veniva di così in alto, e Cosima in specie ne era andata, ancor più che commossa, profondamente turbata. Ricordava Zurigo e rivedeva Mathilde, la viva Isotta, che di tutta sè e del suo amore aveva ispirato il capolavoro...

— Quanto ne sono felice! — era solo riuscita a dire, ma aveva negli occhi un'ardente fiamma, che ormai già [illegible] a se stessa, che le incuteva, anzi, un istintivo timore.

E non per nulla li aveva abbassati, gli occhi, ed era lievemente arrossita.

Ma adesso era Hans, a manifestare il proprio entusiasmo.

— Qualcosa, dunque, che sorpasserà il «Tannhäuser»! Oh il genio tedesco, che dall'esilio va conquistando alla Germania una gloria musicale che la stessa Italia potrà invidiarle!

Un vaticinio, il vaticinio di chi più d'ogni altro era in grado già allora di giudicare della forza di penetrazione della ancor tanto discussa musica e dell'immancabile esito mondiale delle grandi battaglie che essa fin da allora già andava vincendo...

Ma a quel vaticinio, e da parte di chi al suo avverarsi già contribuiva tanto, e con tanta fede, e con tanta passione, Cosima si era commossa ancor più. E dal padre, il suo sguardo era passato tra uno sfavillio di luce al marito, e per il marito più che per il padre era sembrato intenso, era sembrato fin riconoscente... Sì, riconoscente. Come se proprio lei fosse toccata da vicino dalla dedizione di Hans a quegli ideali d'arte e dalla prospettiva dell'immancabile loro trionfo pel mondo intiero...

Anche Liszt, però, si era illuminato alle ardenti e fiere parole del suo discepolo. Ed aveva assentito con calore.

— Sì, sarà come tu dici, Hans! Perchè a vanto del genio tedesco e a gloria della Germania, la dura battaglia sarà vinta! Orgoglio mio e tuo, anzi, di far qualcosa per radicare questi capolavori in suolo tedesco mentre il loro autore è esiliato dalla Germania e mentre grandi e piccoli teatri hanno paura di arrischiare il suo nome su un manifesto!

— Triste! Triste! — soggiunse amaramente Cosima. — Perchè nessuna musica può parlare meglio di questa a ogni cuore tedesco ed esser più degna degli antichi miti, degli iddii, degli eroi nazionali che gli rievoca...

— Ma ciò sarà riconosciuto, Cosima, non temere — volle confortarla il padre. — E da ogni tedesco. Solo che maturino i destini della vera Germania. Che [illegible] Wagner è troppo grande, troppo bello, troppo nobile per la Germania di oggi? Egli ha un volto di Dio, al cui fulgore non sono ancora abituati. E ciò è naturale, perchè mai prima di lui la Germania aveva visto apparire un tal focolaio di luce e di calore...

— Sì, ma intanto — aveva continuato Cosima con dolore — quante amarezze, per lui! Troppe amarezze!... L'esilio che dura... E la solitudine, ormai... Non più una casa, non più una famiglia... Più nessuno accanto... Minna a Dresda, e c'è da credere per sempre... E Mathilde... No, non avrei mai creduto che Mathilde non sarebbe corsa a raggiungerlo a Venezia...

— Che dici Cosima! — l'interruppe Hans con vivacità. — E suo marito? E i suoi figli?

— Già... I figli... — disse allora lei stentatamente, quasi con pena, e sembrò assorbirsi d'un tratto in un pensiero lontano, in un tormentoso pensiero...

La madre e la moglie

Attimi, e il forte suo temperamento già reagiva.

— Eppure — continuò verso Hans, e con una incisività di tono che aveva dell'aggressivo — hai visto fino a che punto l'amava! E sappiamo oggi di che sia stato capace in lui il suo amore!

— E fosse pur vero tutto, Cosima?...

— Non è forse il sacrificio, la più alta esigenza dell'amore?

— Ma non c'è vera madre che sacrifichi all'amore i figli, Cosima — l'ammonì a questo punto il padre, che con ansietà e non senza un affannoso dubbio aveva seguito l'evidente travaglio del suo spirito.

— Oh sì! I figli! I figli! — aveva allora risposto lei con voce rotta e come a un tumulto di contrastanti sentimenti.

E d'impeto si era precipitata di là, ad abbracciare le due piccole sue creature per cui nutriva un affetto che in certi istanti fin [illegible] a commuovere.

La maternità! Gran cosa era stata per lei la ventura di diventar madre. Già alla nascita della piccola Blandine, la sua primogenita, era sembrato difatti che quella creaturina sua la ancorasse alle realtà della vita, alle semplici e tuttavia così grandi realtà della vita comune, come davvero non era riuscito ad ancorarla il matrimonio e lo stesso amore di Hans, così spontaneo, così umano, così vero.

Sì, l'aveva sposato Hans, e si era perfino illusa di amarlo, ed era diventata la onestissima sua moglie, eppure il loro matrimonio non era mai stato, e fin da principio, quella vera, completa, quella profonda comunione di spiriti, senza cui non rimane nient'altro che una più o meno tranquilla convivenza.

La tranquillità c'era sempre stata, per questo, e per il buon motivo che la arrendevolezza del marito, e soprattutto la fiorentissima sua posizione, consentivano a Cosima d'estraniarsi completamente da ogni minuta esigenza della vita familiare e di continuare a condurre quella che era sempre stata la sua vita, la spiritualissima sua vita: musica e ancora musica. Liszt, Beethoven, Bach, Wagner, sempre più Wagner...

Certo un campo di reciproca comprensione, e la più completa, e la più equi[illegible] tra lei ed Hans c'era. Ma quale? Ancora la musica, e la musica wagneriana in specie, che era addirittura la ragion d'essere della vita artistica di lui e il dominio della vita spirituale di lei!

Nel nome di Wagner, dunque, e fin da principio, e per la stessa origine del loro matrimonio, e per gli intieri tre anni da cui il matrimonio già durava, l'unica vera e propria fusione delle loro anime. E tanto più profonda, e tanto più sentita, in quanto Wagner era sia per l'una che per l'altro un dio, e il dio così definito dall'uomo per cui avevano entrambi la maggior venerazione, da Liszt.

Il caso di Mathilde

Ma da quando, per Cosima, quello era un dio? Certo da ben prima che avesse conosciuto Hans. Fin da quando, ancor fanciulla, ne sentiva parlar così dal suo gran padre, fin da quando l'aveva conosciuto un indimenticabile giorno alla lettura di quel prodigio poetico che subito le era apparsa la Tetralogia...

Che lei l'amasse il suo dio? Che da tempo l'amasse? Ma spiritualmente, nel modo più alto, angelicamente davvero, sempre aveva sentito d'amarlo... Non solo, ma dacchè era venuta a Berlino, dacchè aveva partecipato così da presso lei medesima alle vere battaglie che si dovevano dare per la sublime sua musica, aveva sentito fino allo spasimo la bellezza della dedizione e del sacrificio in nome di quell'amore...

Oh sì, un amore trascendente quello, tanto spirituale, anzi, da neppur lasciarle scorgere come uomo chi ne era oggetto, e da poter davvero coesistere con le sue nozze non un altro, ben più, con l'amore che lei stessa si era illusa di portare in modo così diverso a un altro...

Ma il caso passionale di Mathilde, e visto così da vicino, e visto soprattutto attraverso l'ispirazione del capolavoro di cui era stato capace, aveva dato una tangibilità, una coscienza del tutto nuova ai sentimenti che prima trascendevano di tanto l'uomo, li aveva d'un tratto umanizzati attraverso la percezione del dio così preso da un amore di terra, così perdutamente innamorato di una donna come tante, da divinizzar lei stessa nel miracolo della sua arte!

Come tante... Era il paragone che istintivamente aveva subito riferito a se medesima, e che, subito e poi, sia pure inconsciamente, l'aveva sbigottita e l'aveva umiliata. Perchè non era lei, quella donna. E perchè esisteva, l'avventurata che aveva avuto in sorte il qualcosa d'immenso che era più della vita stessa, il qualcosa di divino da cui era scaturita una opera d'arte che si chiamava il *Tristano*...

E aveva creduto, fermamente aveva creduto che a tal eletta il destino di quella donna fosse ormai compiuto, fosse definitivo, irrevocabile: l'eletta si sarebbe votata al creatore per la vita ed oltre, al di là di tutto, magari contro tutto, contro tutti...

E invece no. Finito, per Mathilde... finito, forse, anche il suo amore, che pur l'aveva divinizzata...

Le appariva incredibile, ma era la verità, lo sapeva.

Evidente, quindi: non Mathilde era la donna degna di lui, la sua donna...

Ma allora?... E mentre lui più che mai era infelice?... E mentre lui doveva ancor compiere e il capolavoro del *Tristano* e la *Tetralogia* mirabile?...

Chi, chi avrebbe fatto a lui e alla sua arte la dedizione di tutta sè, con ogni sacrificio, con ogni pena magari, pur di lenire l'infelicità sua, pur di facilitargli umilmente e amorosamente ad un tempo l'immensa opera che ancor lo attendeva e per la Germania e per il mondo intiero?

Il silenzio per anni

L'eletta... Ma già lo diceva la parola: non quella che più lo sognasse e solo perchè lo sognava... Lui, solo lui a poter volere, a poter chiedere!...

E davanti a lui, e in cospetto della sublime sua arte, nient'altro che il trepido silenzio, nient'altro che la religiosità di quel culto che forse forse non avrebbe mai lasciato intravvedere a lui stesso la gran verità che solo ora le si rivelava appieno e che solo ora osava confessare a se medesima: l'amava, l'amava, e non soltanto come il suo dio della musica, ma come l'uomo di cui più avrebbe voluto esser donna, moglie, madre dei figli!...

Radiosa confessione che le aveva aperto un mondo interiore ancora sconosciuto e che aveva dato risonanze del tutto nuove alla stessa sua vita d'ogni giorno, alle sue gioie di madre in specie, ma che pure si era accompagnata, e subito, coi più fermi dei propositi del fermissimo suo carattere: l'avrebbe gelosamente custodito dentro sè, il suo amore, ed a qualunque costo non l'avrebbe lasciato trapelare a lui! Per quanto volte dovesse aver la ventura d'incontrarlo, per quanto potessero addolorarla le sue contrarietà, la sua solitudine, le sue ansie, per quanto la facesse ora inorridire il pensiero che egli potesse incontrare sul suo cammino una nuova Mathilde...

Ma voleva che fosse così! Doveva essere così! Per lui, sempre per lui. A che nulla lo turbasse, e che la sua eletta, se il destino ancor la voleva, fosse realmente l'eletta...

I vari incontri

E davvero Cosima sarebbe rimasta ferma come poche in quel nobile suo proposito. E ciò per più anni, e con tal dominio di sè, da mai tradirsi con Wagner nei replicati loro incontri, anche se al penetrantissimo sguardo e alla prodigiosa sensibilità del musicista non era sfuggito fin da principio qualcosa d'imponderabile e d'arcano, che coll'andar del tempo doveva trarre lui stesso a meglio comprendere e finalmente a intuire...

E' lui a dircelo con esattissimo riferimento alle epoche di questi incontri, a cominciare dalla visita fattagli con Hans a Zurigo e dalla specie di avversione che tanto erroneamente gli era sembrato di scorgere allora in lei. Poi i saltuari loro rapporti in quel periodo così triste per lui, solo, ora ramingo per mezza Europa a dar concerti, sfortunati quasi sempre e sotto più di un aspetto, ora fermo di nuovo in Svizzera, perseguitato di continuo dai creditori, in strettezze spesso assillanti, sempre così incompreso quanto alla sua arte, teso sempre lo spirito nella divorante ansia del creatore verso l'opera propria tuttora incompiuta e cui tuttavia gli manca l'animo di attendere con lena...

Tanto più graditi, così, tanto più cari quei non frequenti suoi incontri con i von Bülow, con Cosima in specie, la figlia del diletto amico che anche nei soavi, finissimi lineamenti tanto gli ricordava il suo Liszt...

E come non notare? Come non ricordare?... Il lungo, il profondo di lei sguardo a Reichenhall mentre si accomiatavano..... La sua commozione, il suo trasporto, la sua felicità a Biebrich, alla lettura del primo atto dei *Maestri cantori*, il nuovo poema, il nuovo capolavoro cui egli già si era accinto mentre il Tristano inutilmente attendeva di venir rappresentato e mentre la Tetralogia non faceva progressi... Le sue lacrime, i suoi singhiozzi al concerto che egli, finalmente riammesso in patria, aveva diretto da pari suo e con gran successo al Gewandhaus di Lipsia...

Ma a Berlino, a Berlino! L'incanto di quei pochi giorni trascorsi vicino a lei, mentre Hans era così occupato dai preparativi di un gran concerto, ed egli galantemente la conduceva a passeggio in un magnifico landau!...

E quant'era felice, pazzamente felice lei, e quanto lo era del pari lui, anche se non se lo dicevano entrambi, ma solo si guardavano di quando in quando negli occhi....

Era la tacita rivelazione che finalmente prorompeva da Cosima alla estasiante verità di cui andava persuadendosi in quei giorni...

— Era il violento bisogno — sarà Wagner a dirlo — di sincera confessione che ci spingeva a riconoscere, tanto l'uno che l'altro, con muta espansione, l'immensa fatalità che pesava su noi...

Cosa voleva per loro il destino?

Marcello Arduino
(Continua).

CRONACA

A PARTIRE DA DOMANI

L'oscuramento fissato dalle ore 18 alle 6

Il Comitato Provinciale di Protezione Antiaerea informa che, a senso di analoga disposizione ministeriale, l'orario di oscuramento parziale, a partire da giovedì 9 novembre corr., avrà inizio alle ore 18 e terminerà alle ore 6.

L'orario avrà vigore per la città di Torino e per i Comuni della Provincia ammessi all'oscuramento parziale. Per i Comuni ad oscuramento totale permanente vale la norma generale che in essi non deve essere visibile alcuna luce pubblica e privata dal tramonto all'alba.

Una fruttuosa perquisizione
eseguita dalla Squadra Mobile

Una riuscita perquisizione operata presso il tappezziere Giovanni Valle fu Antonio, con negozio in via Bellezia 16, è stata compiuta dagli agenti della Squadra Mobile. Il Valle ha già una sua fama ben consolidata come ricettatore ed una visita al suo negozio era quindi quanto mai opportuna. In un primo tempo la perquisizione non aveva dato esito alcuno, ma, prima di allontanarsi, gli agenti vollero ancora assicurarsi se, dietro certi armadi allineati contro una parete, non vi fosse qualcosa di irregolare. Spostati i mobili, si trovarono di fronte a una porta, attraverso la quale penetrarono in un altro locale nel quale erano ammucchiate 18 pezze di stoffa per abiti di ottima qualità, 80 coperte tipo militare, una radio marca «Irradio», una macchina da scrivere «Everest» e un certo quantitativo di pelli: ad occhio e croce mezzo milione di valore.

Naturalmente il Valle non ha saputo giustificare l'esistenza della merce che coi soliti pretesti ormai troppo sfruttati e pertanto è stato arrestato e denunciato per ricettazione. In carcere si deciderà a confessare la provenienza della merce e a fare i nomi dei suoi fornitori. Dal canto suo la Squadra Mobile sta continuando le indagini.

Maternità

Questo bozzetto della Maternità, di squisita fattura, e nel quale è infuso un toccante sentimento, ha modellato lo scultore Anacleto Barbieri, noto artista torinese, autore di molte opere sacre fra le quali l'arca per il Beato Cafasso che si trova nel Santuario della Consolata, ed un monumento ai Caduti di Carpi che i bombardieri nemici hanno distrutto.

Il bozzetto eseguito con particolare cura ed amore, è uno studio per l'esecuzione di un gruppo in marmo, con figure di grandezza al vero, da collocarsi in un nido di bambini.

La brutta sorpresa di un droghiere

Una brutta sorpresa provò il droghiere Agostino Mariotti fu Silvio, quando constatò, il 27 ottobre scorso, che la sua drogheria di via L. Bazzani 17 era stata visitata dai ladri che avevano asportato merce per un notevole valore. Egli si recò al Commissariato di P. S. di S. Salvario a denunciare il furto e tanto alterato era il suo stato d'animo che si dimenticò di dire che, fra l'altro, era anche sparito un portavalori contenente 11.000 lire. Ieri, ripensandoci, è tornato al Commissariato ed ha completato la denuncia. Anche perchè in lui c'è la speranza che i ladri vengano presto acciuffati dalla Polizia.

TEATRI

CARIGNANO

Oggi: *La bisbetica domata*

La Compagnia di prosa diretta da Giulio Stival, eminente stagione giunta a Torino, esordisce oggi al Carignano, alle 17,15, rappresentando *La bisbetica domata*, divertente commedia di Shakespeare, ridotta da Eligio Possenti. La Compagnia Stival, formata di giovani e bravi attori simpaticamente noti, svolgerà a Torino un lungo corso di recite, e riscuoterà, come nella passata stagione, il più largo favore del nostro pubblico al quale presenterà un programma variato e interessante.

TEATRO DEL POPOLO

Domani: *Su con la vita!*

Come abbiamo annunciato, domani avrà luogo al Teatro del Popolo la prima rappresentazione di *Su con la vita!*, fantasia comico-musicale di Lampo e Corsari, messa in scena da Angelo Alessio e alla quale prendono parte Alda Mangini, Nino Arfullo, Franco Rità, Rizza, Tagliano, il Quartetto Armonia, altri artisti e l'orchestra ritmo-sinfonica diretta dal maestro Marot. La vendita dei biglietti si è iniziata stamane nel Salone de *La Stampa* in via Roma.

Ricordate che...

IL SOLE sorge domani giovedì 9 novembre alle ore 7,17; tramonta alle 17,7. La **LUNA** spunta alle ore 0,20; tramonta alle 14,46.

ANNIVERSARI DEL 8. — Farman riesce a compiere un chilometro di percorso con l'aeroplano da lui costruito (1907).

L'OROSCOPO DEL 8. — Venere e Giove formano fra loro un aspetto dissonante; ne risulterà una tendenza generale al malcontento e a sacrificare vantaggi reali a puerili successi di vanità. Ci lasceremo trasportare a opere superiori ai nostri mezzi e dovremo diffidare degli adulatori.

MARIO SEGATO.

I SANTI DEL 9. — S. Teodoro martire soldato cristiano milizia sotto Massimiliano; arrestato perchè aveva incendiato un tempio di idoli e avendo negato di abiurare venne imprigionato, e poi scarnificato fino alle ossa e poi messo sul rogo. S. Oreste, S. Agrippino.

FUNZIONI DEL 9. — S. Dalmazzo (triduo in preparazione alla festa della Madonna della Provvidenza): 8 Messa, 17,30 rosario, ferverino, benedizione. San Secondo, SS. Quarantore: 8 Messa dell'esposizione, 17 rosario ferverino benedizione. Funzioni speciali del giovedì: S. Tommaso ore 9; S. Teresa del Bambino Gesù ore 9 Messa per i soldati; S. Cristina ore 7,30 e 16,46.

LOTTO. — Ritardi dopo l'estrazione del 4 novembre, Torino: 63 da [illegible] estr., 31 da 61, 56 da 57; 6 da 55; 78 da 47;

Due sorelle ottantenni asfissiate dal gas

Nella mattinata di ieri, poco prima del mezzogiorno, alcuni inquilini della casa di via Bonafous 5, avvertirono un acre odore di gas sprigionarsi dall'abitazione delle ottantenni sorelle Angela e Serafina Salomone. Penetrati nell'appartamento, scorgevano le due vecchiette al suolo, colte da asfissia, per aver lasciato aperto il rubinetto del gas. Trasportate d'urgenza all'Ospedale S. Giovanni, le poverette sono state ricoverate con prognosi riservata.

Alleggerisce la giacca di un calzolaio

Il calzolaio Romano Ferrato di Clemente, abitante in via Monginevro 61, il 1° giugno ultimo scorso denunciò al Commissariato di P. S. Barriera di Milano che alcuni giorni prima erasi presentata a lui una sua conoscente, Maria Fioravanti del fu Alessandro, d'anni 26, nativa di Adria, per domandargli in prestito un tesserino del tram. Il Ferrato, che stava accudendo al suo lavoro, la autorizzò a prelevare il tesserino dalla tasca della giacca appesa all'attaccapanni, il che la donna fece. Più tardi, indossata la giacca, il Ferrato si accorse che da una tasca erano scomparse quattrocento lire. Di chi doveva sospettare se non della Fioravanti? E difatti la donna, interrogata e messa alle strette dal calzolaio, confessò implicitamente il suo fallo offrendo di rimborsargli duecento lire. Non avendo poi finito di restituire il maltolto, ella è stata denunciata e rinviata a giudizio davanti al Pretore dott. Pocci (P. M. avv. Camoletto; dif. avv. Borghesio; canc. dott. Zagnoli), che l'ha condannata a due mesi di reclusione e a 500 lire di multa coi benefici di legge.

STATO CIVILE

Costa Giacomo, a. 74, da Torino, decoratore, v. Moncrivello 1 - **Martini Alfonso**, a. 70, da Torino, v. Martinetto 4 - **Rossi Gina**, a. 87, da S. Maria di Capua Vetere, pensionata, v. Bellezia 14 - **Franco Giulia** v. **Martinetto**, a. 60, casalinga, v. Aquila 10 - **Cesare Lidia** v. **Gola**, a. 47, da Torino, operaia, v. Aquila 16 - **Pittarelli Ottavia**, a. 38, da Torino, impiegata, v. Juvara 26 - **Gravellotti Giacomo**, a. 74, da Castellamonte, pensionato, v. Guarro 5 - **Capriolo Teresa** v. **Doria**, a. 85, da Terruggia, casalinga, v. C. Balbo 4 - **Pellegrino Giordano**, a. 22, da S. Martino di Lupari, panettiere, Ant. sede S. Giovanni - **Bersi Ottavio**, a. 38, da Reggio Emilia, vend. amb., Astanteria - **Rodella Leonora**, zu. di 78, da Torino, rammendatrice, Psichiatrico - **Piatti Aldo**, a. 71, da Piossasco, operaio, Molinette - **Allasson Emilia**, a. 77, da Airola, operaia, Molinette - **Giachino Angelo**, a. 60, da Nelro, sarto, Cottolengo; **Capra Giovanni**, a. 18, da Baldissero T.se, giardiniere munic., Molinette - **Magro Maria**, a. 45, da Torino, casalinga, Ricovero mendicità - **Rossi Angiolina**, a. 50, da Torino, impiegata, S. Giovanni - **Arnaldi Maria Luisa**, a. 71, da Serravalle Scrivia, casalinga, Osp. San Vito.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 7 corr.:

Abrate Bernardino, geometra, **Gaja Laura**, impiegata.
Armando Mario, pilota aviatore, **Mariol Francesca**.
Battaglia Francesco, operaio, **Martorelli Ersilia**.
Del Cortivo Nello, autista, **Monferrino Rita**, operaia.
Dellavalle Carlo, disegnat., **Isardi Elsa**, pettinatrice.
Fabris Giglio, operaio, **Bellotti Maria**, operaia.
Herilier Luigi, meccanico, **Bologna Margherita**.
Martini Carlo, operatore meccanico, **Francese Marcella**, oper.
Matasia Carlo, impiegato, **Meneghin Corradina**, impiegata.
Rossi Leopoldo, operaio, **Chiotti Maria**, operaia.
Sassoni Corrado, studente, **Zeppegno Federica**, studentessa.
Savoldelli Antonio, sorvegliante, **Fassio Maria Teresa**, impiegata.
Vessoni Andrea, meccanico, **Fogliato Caterina**.
Vindrola Carlo, operaio, **Pagura Giuseppina**, operaia.

Sono nati

Nascite denunciate il 7 corr.: Azzaroni Bianca, Bruno Marina, Brousol Silvana, Camandona Santina, Torta Sergio, Biasini Giovanna, Frascia Giorgio, Baudino Liliana, Bronzi Donata, Baudracco Franco.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Comp. Stival): Ore 17,15: «La bisbetica domata» di W. Shakespeare.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: I bambini ci guardano con Luciano De Ambrosis. U. 18,30
Ambrosio: Verso l'amore con Kristina Soederbaum, Donges. 19,30.
CORSO: «I bambini ci guardano» con Luciano De Ambrosis. U. 18,50
Supercinema: «Il viaggio del Signor Perrichon» Gandusio, Rimoldi
Nazionale: Un bacio e nulla più.
TORINO: «Fantasia bianca» con Olly Holzmann. Ultimo 20,20
DORIA: «Il peccato di papà». Domani: «Nebbie sul mare».
Alpi: «Sorpresa del vagone-letto».
ASTI: «Maschera nera» Zeischel.
Imperiale: «La sconfitta dell'eroe».
MODERNO: Casa in paradiso; Var.
FREJUS: «Musica, maestro» e Varietà ore 18,30 e ore 19.
PALERMO: 14,30 «I martiri» Narzari, M. Lotti, Calamai. Ult. 20.
AQUA: «Stella del mare» e Var.
RADIUM: Notte romantica e Var.
PO: «Il segno di Robin Hood».
DORA: «Maestra si diverte» e Var.
SOCIALE: «Giostra d'amore».
MILANO: «Grandi Magazzini».
ROMANO: «La grande ombra» e Compagnia della Rivista Italiana.
Excelsior: Carnet di ballo; Rosay.
Colosseo: «Angelica» Ulrich. U. 20.
Astra: «Paradiso perduto». Ult. 20.
LUX: «Ridi, pagliaccio» Giachetti, Laura Solari. Ultimo 19,30.

Vogliamo scriverci

Ida. — *Gli antichi sognavano più dei moderni?*

R. — Indubbiamente, sì. Il sogno è quasi sempre un prodotto della digestione cattiva o difficile. E gli antichi mangiavano indubbiamente molto, molto più di noi, anche a prescindere dal digiuno forzato di guerra.

Un pover'uomo. — *Coi tempi che viviamo, guarda cosa mi capita: mia moglie che si mette a fare la politichessa e risolve, in due e due quattro, tutti i problemi più grossi. Quelli piccoli, e cioè quelli della casa che toccherebbero a lei, li lascia a quel cretino di suo marito che sarei poi io. E fin qui, passi. Ma lei dice che se ci fossero le elezioni, con la partecipazione delle donne, il mondo andrebbe più diritto. E questa mi par da prendere con le molle. Te le immagini le baruffe in famiglia, con lui che vorrebbe votare per questo e lei per quell'altro?*

R. — Per evitare ogni inconveniente, basterebbe includere nel codice del matrimonio un articolo che dicesse: «In tempo di elezioni, marito e moglie, se discordano sulla scelta, s'impegnano di ricorrere a un'estrazione a sorte».

Maria Pia. — *Io ammiro tanto quegli scrittori che non dormono di notte.*

R. — Io, no. Gli scrittori che non dormono di notte, sono quelli che fanno dormire i lettori di giorno.

Alba Julia. — *Perchè la Corte si chiama Corte?*

R. — Corte viene da «curtis», parola latina approssimativa del periodo longobardico in Italia, e serviva a designare la villa che era al centro dei latifondi, abitata dai Signori e protetta da guardie armate. Era, in un certo qual senso, il centro di un organismo, le cui altre parti si consideravano vili o dominabili. Far la «corte» a una donna, significa invece mostrarle intorno o atteggiamento da pellegrino o da questuante, quanto dire starsene fuori dalle mura della cittadella, situazione pietosa toccata al maschio da quando, per diminuita forza aggressiva e per pigrizia, cessò dal rapire le femmine.

Gigi. — *Io credevo che la più bassa depressione dell'oceano corrispondesse alla più alta cima della terra. Ho letto invece che non è vero.*

R. — Dovevi pensarci da solo. Nella sua qualità di vaso, ogni depressione tende a ricevere e a colmarsi, mentre le alte cime si logorano. Quest'ultimo fatto tocca pure ai geni, la cui luce s'irradia verso il basso via via inaridendoli, e il basso se ne avvantaggia. Senza di che, i geni sarebbero insopportabili.

Usaero B. — *Le donne sono proprio tutte chiacchierone?*

R. — Per fortuna, sì. Il regno del silenzio è il regno delle tombe. C'è però qualche esempio di donna che ha saputo tacere. La storia ci parla di una Leena, meretrice d'Atene, la quale, sapendola ligata in merito a una congiura, fu sottoposta alla tortura perchè parlasse. Ma lei si staccò invece la lingua coi denti. Ciò avveniva, all'incirca, tra 2500 anni fa. I contemporanei, grati e stupiti, le eressero un monumento. Ma, nel timore di non essere creduti dai posteri, la effigiarono sotto forma di una leonessa senza lingua, come ne possiamo vedere a centinaia sulle piazze italiane. E' un po' il destino dei monumenti: quando nascono, tutti sanno che cosa rappresentano. Col passare degli anni, nessuno se ne ricorda più. Le frasi lapidarie che li ornano se le mangia il tempo, e, in ogni caso, si provvede a scriverle in latino perchè quasi nessuno le capisca.

Omnia. — *Che ne dici di questa affermazione del filosofo Boezio, secondo la quale «i buoni sono i veri potenti, i cattivi sono i deboli»?*

R. — E' una verità che rimane solamente ai lunghi percorsi.

Antonucci

Per artisti profughi

Mostre nazionali a Milano

Milano, mercoledì sera.

Ad iniziativa dell'Ente nazionale per l'assistenza ai profughi e la tutela degli interessi delle provincie invase, sono state organizzate a Milano due mostre di carattere nazionale, una di pittura e scultura e l'altra di artigianato. Alle mostre possono partecipare tutti gli artisti e artigiani profughi di provincie invase dal nemico, residenti nel territorio della Repubblica Sociale Italiana.

Un'altra incursione aerea in provincia di Cremona

Cremona, mercoledì sera.

La provincia di Cremona è stata oggetto di una nuova incursione aerea nemica. Abitazioni rurali, carri agricoli e automobili civili sono stati mitragliati e incendiati. Un vecchio contadino di 70 anni e un giovane di 20 anni sono rimasti uccisi.

Il nuovo Federale di Parma

Quartier Gen., merc. sera.

Il Segretario del Partito Fascista Repubblicano, con provvedimento in data odierna, ha nominato Commissario della Federazione fascista repubblicana di Parma il camerata dott. Angelo Rognoni.

RADIO

Mercoledì 8 Novembre
PROGRAMMA SERALE

(491,8 - 236,6 - Dalle 22,15: 245,5)

16: ● Concerto della pianista Vanda Calabi. (Questa esimia pianista non è nuova agli ascoltatori dell'Eiar, avendo già eseguito altri concerti che ottennero sempre vivo consenso. In questo ella eseguirà: 1. Bach: «Toccata e fuga in re minore»; 2. Liszt: «Un sospiro», studio n. 3 in re bem magg., dai «Tre grandi studi da concerto»; 3. Chopin: «Ballata in sol min.»).
16,25: Dal repertorio fonografico.
17: Segn. orario - **Radio giornale** - Terza pagina: Diorama artistico, critico, letterario, musicale.
17,40: Saluti di italiani lontani ai familiari residenti nella Repubblica Sociale Italiana.
19: **Trasmissione dedicata ai Mutilati e Invalidi di guerra.**
19,30: Lezione di lingua tedesca del prof. C. Hesslhaus.
20: Segn. orario - **Radio giornale.**
20,20: Orchestra diretta dal maestro Gallino.
21,15: Trasmissione dedicata alle terre invase.
22: Musica operistica.
22,40: Musiche ritmiche.
23: **Radio giornale**, indi lettura di messaggi ad italiani delle terre invase.
23,30: Chiusura e inno Giovinezza.

Giovedì 9 Novembre
PROGRAMMA DIURNO

7, 8, 13, 14: **Radio Giornale.**
7,30: Musiche del buon giorno.
8,20: Trasmissione per i territori italiani occupati.
12,5: Musiche tzigane.
12,20: Trasmissione per le donne italiane.
12,45: Canzoni in voga.
13,20: Musiche per orchestra d'archi.
13,40: Complesso diretto dal maestro Abriani.
14,30: Radio soldato.

UN CONCORSO PERMANENTE DI CANZONI viene indetto dall'Eiar, con il solito sistema del motto trascritto sulle partiture, accompagnate da busta chiusa contenente il motto stesso e il nome dell'autore. Premio lire 5000, rimanendo la composizione proprietà dell'autore. La Commissione giudicatrice si riunisce ogni due mesi. I concorrenti indirizzino all'Eiar, via Arsenale n. 21.

LA PAROLA AI RADIOASCOLTATORI. — Il signor Amilcare V. di Bobbio (Pavia) ci scrive, anche a nome di numerosi ascoltatori, per rivolgere preghiera all'Eiar «onde venga eliminato l'inconveniente della inclusione serale sull'onda 474 fortemente sorpassata da altre stazioni, tanto da rendere impossibile la minima percezione, e particolarmente, e in condizioni ancora peggiorate, dalle 20 alle 23».

PASSATEMPO

QUADRATO MAGICO

	■		■	
	■		■	

NB - La lettura orizzontale, si ripete in senso verticale.
AA BB EE II NNNNNN OOO RR UU

1) Figlio e marito della Terra; padre dei Ciclopi e dei Titani.
2) Divinità egiziana figlia di Iside e di Osiride, rappresentata con la testa di sciacallo.
3) Dio creatore e guerriero del mito scandinavo. Rappresentato sopra un grande destriero a otto zampe con la lancia in mano e un corvo su ciascuna spalla.

SCIARADA

Ecco insieme ad aria la moto
Il ritiro del devoto.

P	I	P	A	C	C
R	O	S	S	O	R
O	R	B	O	R	E
V	I	O	L	A	I
E	R	M	A	N	I
R	O	A	N	O	T
B	A	L	E	N	O
I	S	O	L	A	A
O	I	L	E	S	T
C	L	A	S	S	E
T	I	R	T	E	O

Soluzione dei giochi pubblicati ieri

PAROLE INCROCIATE

BORSE
Torino, 8 novembre

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Ren.'06	[illegible]	[illegible]	Sip	[illegible]	[illegible]
Redd.	[illegible]	[illegible]	Snia	[illegible]	[illegible]
• I. a.	[illegible]	[illegible]	Marelli	[illegible]	[illegible]
Red. 3½	[illegible]	[illegible]	Fiat	[illegible]	[illegible]
• I. c.	[illegible]	[illegible]	Italia	[illegible]	[illegible]
Ren. 5%	[illegible]	[illegible]	Savigl.	[illegible]	[illegible]
• I. c.	[illegible]	[illegible]	Neb.	[illegible]	[illegible]
Red. 5%	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
• I. a.	[illegible]	[illegible]	Mont.	[illegible]	[illegible]
B T 4%	[illegible]	[illegible]	Pirelli	[illegible]	[illegible]
• '50	[illegible]	[illegible]	Ilva	[illegible]	[illegible]
• '50	[illegible]	[illegible]	Ansal.	[illegible]	[illegible]
• 51 I	[illegible]	[illegible]	Burg.	[illegible]	[illegible]
• 51 II	[illegible]	[illegible]	Vis.	[illegible]	[illegible]
4%	[illegible]	[illegible]	Cotone	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Fiaso	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Cir	[illegible]	[illegible]
Edi. 4	[illegible]	[illegible]	Schiap.	[illegible]	[illegible]
Imp. I	[illegible]	[illegible]	Paramo	[illegible]	[illegible]
Tr. I. 4½	[illegible]	[illegible]	Lanza	[illegible]	[illegible]
Tor. 3½	[illegible]	[illegible]	Asia	[illegible]	[illegible]
4½%	[illegible]	[illegible]	Ruva	[illegible]	[illegible]
4½%	[illegible]	[illegible]	Mon. p.	[illegible]	[illegible]
N. Fool	[illegible]	[illegible]	Amisi	[illegible]	[illegible]
3½%	[illegible]	[illegible]	Mon. e	[illegible]	[illegible]
Migl.	[illegible]	[illegible]	Acq. P.	[illegible]	[illegible]
• 4%	[illegible]	[illegible]	Zucch.	[illegible]	[illegible]
A. Gen.	[illegible]	[illegible]	Dalca	[illegible]	[illegible]
Medit.	[illegible]	[illegible]	Riom	[illegible]	[illegible]
Merid.	[illegible]	[illegible]	Wnd.	[illegible]	[illegible]
N. A. I.	[illegible]	[illegible]	Gilard.	[illegible]	[illegible]
Tor. R.	[illegible]	[illegible]	Frigi	[illegible]	[illegible]
Biella	[illegible]	[illegible]	Saffa	[illegible]	[illegible]
Bulgari	[illegible]	[illegible]	Talco	[illegible]	[illegible]
Rip	[illegible]	[illegible]	Pforio	[illegible]	[illegible]
Terni	[illegible]	[illegible]	Silos	[illegible]	[illegible]
P. C. S.	[illegible]	[illegible]	Rhoss	[illegible]	[illegible]
Valdar	[illegible]	[illegible]	Smi B.	[illegible]	[illegible]
Mer. R.	[illegible]	[illegible]	Carl. I.	[illegible]	[illegible]
Bade	[illegible]	[illegible]	Burgo	[illegible]	[illegible]
Unes	[illegible]	[illegible]	Fert. R.	[illegible]	[illegible]

CAMBI: Svizzera 441; Germania 1000; Giappone 158,40.

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de La Stampa

A Torino martedì 7 corr. fra le braccia della sua diletta **Fanny** spirava

Battista Bertoldo
Industriale

Lo piangono con lei i fratelli **Arturo, Dante, Maria, Stella** e famiglie; la mamma; il suocero **Lang Edgardo**; il cognato **Ignazio** e famiglia; gli; cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Nole Canavese giovedì 9 corr. alle ore 17 partendo da Villa Fanny.

La **Maestranza** delle **Officine Battista Bertoldo & C.** di Nole Canavese partecipa al lutto per la perdita dell'infaticabile ed indimenticabile Titolare.

Pompe Funebri Gesia - Tel. 44-018

MEMENTO

Nel settimo doloroso anniversario della scomparsa del compianto **DARIO CAPELLA**, studente, venerdì 10 corr. ore 8, verrà celebrata Messa di requiem Parrocchia di Trofarello. I genitori ringraziano i buoni che si uniranno nella preghiera. 16904

NUOVE LEGGI

NUOVE ASSISTENZE PER GLI OPERAI OCCUPATI IN GERMANIA

Come tutte le organizzazioni, anche quella che riguarda l'assistenza ai nostri operai, in Germania, si va sempre più perfezionando. Oggi, in tutti i centri ove lavora personale italiano, sono istituite delle speciali delegazioni italiane, i cui dirigenti tutelano gl'interessi dei loro connazionali nelle vertenze fra ditte e lavoratori. Nelle aziende e nei campi, sono inoltre nominati in carica onoraria dei fiduciari italiani, ai quali l'operaio può rivolgersi liberamente per consiglio ed aiuto. Anche gli svaghi conservano un genuino carattere nazionale grazie al Dopolavoro, che organizza frequenti rappresentazioni con artisti italiani e manifestazioni sportive, cinematografiche, ecc. sempre intonate al nostro spirito. Nelle grandi città, infine, sono a disposizione dei nostri lavoratori ristoranti speciali che osservano, nel limite del possibile, le abitudini della cucina italiana. È insomma un'assistenza scrupolosa che si fa sentire in ogni campo: nel lavoro, nello svago, dovunque.

OPERAI, I NUOVI ACCORDI FRA LA GERMANIA E L'ITALIA VI DARANNO BENESSERE E TRANQUILLITÀ!

PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI AGLI UFFICI PROVINCIALI DI COLLOCAMENTO UNICO

Pubblicità economica

1 ANNUNZI COMMERC. L. 2 p. p.

BOTTIGLIE tutte qualità, fiaschi, damigiane compra vende Botto, via Nizza 9. Telefono 81493. 10406
ICEBR. villa, rete, costruzioni travertino, Arredamenti, via Roma 101, Tel. 51-181. Interpellateci! 10164
SERRAMENTI [illegible] ripara ditta Paolo Longo, Borgata Regina Margherita, telefono 76-091. 10859
TRASPORTI celeri per Torino qualsiasi portata, minima spesa. Telefonare 41-328

2 ARTIGIANATO - L. 1 per par.

ARTIGIANO adibito con operai, specializzato demolizioni, costruzioni, riparazioni, ecc. con certificati francesi, svizzeri, assume lavori. Bagno, [illegible] I. Balbo [illegible]
BARONE, Macello 11, telefono 45-865, esegue manutenzioni, riparazioni, ricostruzioni macchine scrivere, addizionatrici, calcolatrici, contabili, duplicatori. Prezzi convenienti. Interpellatelo.
CUCINE economiche letti reti ripara costruisce Guardini, via Reggio 22, telefono 22-197. 61100
RICERCAR per letti sterilizzi economici, Guardini, via Reggio 22, telef. 22-197.

3 SOCIETA' CAPITALI RILIEVI CESSIONI AZIENDE - L. 2 per par.

AZIENDA commerciale redditizia cedesi, Brezza, piazza S. Carlo 182. 63673
BAR centralissimo cedesi. Brezza, piazza San Carlo 182. 67876
CAMBIASI con proprietà, negozio alimentari tutti permessi avviatissimo bene reddito. Ferrari, Como 162, Torino.
CINEMA redditizio cedesi. Brezza, piazza S. Carlo 182. 10744
OFFICINA meccanica Società Anonima assume operai onde attuare vasto programma lavorazione cerca finanziatore. Scriv. U.P.I. Torino, casella 910 P.
RILEVEREI negozio in via Roma, Bertolini, via Berthollet [illegible]. Telefono 61-633.
RITROVATO importanza mondiale [illegible] socio, organizzatore, Scriv. U.P.I. Torino, casella 915 P. 63550

4 COMPRA-VENDITA CASE E TERRENI - L. 2 per parola

ACQUISTO alloggio centrale cinque sei camere. Telefonare 52-071. 63077
ACQUISTO casa anche sinistrata. Scriv. U.P.I. Torino, casella 138 H. 41345
AFFARONE casa sinistrata vendo. Scriv. U.P.I. Torino, casella 138 H. 41346
CASEGGIATO semicentrale, camere 930 vendesi 7.500.000 trattabili. Telefonare 61-741. Oriviero. 71636
CENTRALISSIMO 5 vani vendesi. Scriv. U.P.I. Torino, casella 124 T. 10727
[illegible] Tinaggio vendesi casa signorile 70 camere parzialmente sinistrata, Telefonare 51-199. 10740
VENDO cascina collina Adiplano stazione giornale, esclusi mediatori. Rivolgersi 13-14 oppure dopo 17. Linari, Fabro 4, telefono 52-761. [illegible]
VILLA signorile libera collina torinese sette dieci più servizi mq. 11.000 giar. dino cintato, vendo 9.400.000. Sermini, via Berthollet 39, Torino. 41271

5 AFFITTO TERRENI E LOCALI L. 2 per parola

CERCO locale mq. 200-300 industria legno, anche parzialmente sinistrato. Telefonare 43-070. 41417
IMPORTANTE azienda elettrodomestici cerca negozio centralissimo possibilmente con uffici. Scriv. U.P.I. Torino, casella 178 C. 10176

6 AFFITTO APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI - L. 1,50 p. p.

MEDICO cerca alloggio quattro sei camere primo secondo piano accessori. Scriv. Marchisio Borg Pisani 90, Torino.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 1,50 p. p.

ALL'Istituto Cima, 3 Gennaio 19, telef. 50-354 primi novembre iniziano corsi stenografia, dattilografia, computisteria, lingue, contabilità, calligrafia.
CORSO speciale per diventare in breve tempo abile contabile e corrispondente stenodattilografo. Inizio 25 novembre, Scuola Scora, Balbo 1. 41300

GINNASTICA svedese e correttiva per bambini e adulti. Inizio 15 novembre. Scuola Nuova, Balbo 1. 41331
ISTITUTO Maffei piazza San Carlo [illegible] Torino (riconoscimento legale studi esami). Aperte iscrizioni anno scolastico 1944-45 Ginnasio (Scuola Media) Liceo Tecnico Commerciale (inversati) completo.

10 LEZIONI, TRADUZIONI, PRESTAZIONI PRIVATE - L. 1 p. p.

GEOMETRI accurata assistenza preparazione esami. Scriv. U.P.I. Torino, casella 4 S. 10871
MATEMATICA, fisica, chimica ripetizioni dopolavoro. Scriv. U.P.I. Torino, casella 3 S. 10877
RICUPERO anni accurate preparazioni ripetizioni individuali collettive ginnasio licei magistrali tecnici geometri ragionieri. - Haviola, Broadmania, Albertina [illegible].

11 CAMERE MOB. E PENS. L. 1 p. p.

CONIUGI anziani cercano matrimoniale mobiliata uso cucina assistenza aiuti inquilini disposti lunga locazione perchè confortevole. Scriv. U.P.I. Torino, casella 201 F. 63207

12 OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO - L. 1,50 per parola

ABILI macchiniste sarte confezioni cerca abilito artigiano. Venti Settembre 50.
AZIENDA artigiana assume lavoranti tracciatore macchinista apprendisti buona retribuzione, volendo lavoro domicilio. Segheria disponibile. Telef. 82-092.
CERCASI ragazzo commissioni bicicletta Wolf, Tiraoni 7. 41262
DISTRIBUISCO a domicilio lavori maglia a mano. Telefonare 51-116.
FAMIGLIA sinistrata in collina, cerca ragazza lidio fare, con ottime referenze. Rivolgersi corso Cairoli 32. 10133
TORINESE riunificio artigiano, trasferito S. Francesco da Paola 33 F, assume abili calzolai. 10103

13 DOMANDE D'IMP. L. 1 p. p.

DIRIGENTE tecnico anche amministrativo organizzatore giovane energico serie referenze primordine, offresi industria metallurgica, affine. Filati. Scriv. U.P.I. Torino, casella 21 S. 10712

16 VIAGGIATORI, PIAZZISTI, RAPPRESENTANTI - L. 1 p. par.

INGEGNERE con ufficio Torino, introdotto industrie imprese cerca rappresentanza articoli tecnici. Scriv. U.P.I. Torino, casella 201 C. 10740

19 ANNUNZI VARI L. 2 per par.

ATTENZIONE! Non acquistate senza visitare prima nostra grande esposizione mobili lusso, comuni; ingressi libero. Via Santa Maria 2, piano primo.
BAGNO scaldabagno gas ed elettrico; camera pranzo rimodernata vendo. Barral 40, Portinaia. 62931
DUE completi giacca (tailleur) per signora nuovi, lana pura, figura normale vendo. Portineria via Nizza 179.
MOBILIARE Bellezia 19 tel. 51-912 grandioso assortimento mobili ogni stile. Prezzi imbattibili. 41089
PIANOFORTI accordatura riparo massima garanzia Davico, via Madama Cristina 13, Torino. 41338
QUADRO autore celebrato vero occasione vendo. Sermini, via Berthollet 39.
RADIO radiofonografo ultima marca, fornello elettrico Ambra, taglio della lana vendo. San Secondo 7. tel. 41338.
VENDESI privato, Everest portatile, Georg 72, Enciclopedia chimica, carrozzella bambini, 51-114. Casalegno 17-13. 10683
VENDO sala pranzo radica. Tel. 41-617.

4) **LA TRANQUILLITA'** di spirito della fine di giornata è propizia a decisioni relative a bisogni anche non impellenti.

Ecco un perchè

dell'efficacia pubblicitaria dei Giornali pomeridiani